



36. V. VIPARELLI, *Il senso e il non senso del tempo in Seneca*, pp. 200, 2000, € 15,30

**L'opera:** *Seneca esprime il suo pensiero sul tempo da vari punti di vista (quello dell'uomo comune, travolto dalle sue occupazioni, quello del filosofo, quello dello scienziato, quello del sapiente); questi si traducono, nella pagina letteraria, in una costellazione di immagini idealmente collegate dalle riflessioni sulla precarietà di un'esistenza a cui solo il retto tendersi della volontà verso il raggiungimento del bene può dare consistenza. Le circostanze occasionali offrono all'uomo la possibilità di mostrare ed esercitare la propria virtus: egli deve lasciarsi andare al ritmo degli eventi che la provvidenza gli impone; deve ascoltare l'armonia che nasce dall'accordo interiore delle sue scelte con la volontà del tutto. Si delinea così il rapporto tra il tempo dell'etica, connesso al movimento dell'animo teso alla conquista della perfezione, e il tempo della natura, legato al movimento della ragione divina che guida provvidenzialmente il corso degli eventi: per dare un senso al fluire incessante di una realtà sentita come precaria e in divenire, Seneca si preoccupa di integrare le discontinuità e le fratture delle singole storie, dei singoli eventi e dei singoli tempi nella determinatezza e stabilità dell'infinito tempo cosmico. In ciò, nel tentativo di conciliare due teorie del tempo, quello fisico e quello vissuto, senza che l'una sopravvanti l'altra, può scorgersi un segno di 'ortodossia' in un filosofo che, pure, è ormai molto lontano, e non solo cronologicamente, dal rigorismo dell'antica Stoa. Come sembrano confermarci antichi testi tramandatici in frammenti, l'atteggiamento di Seneca rispetto al problema del tempo trova infatti le sue radici nelle riflessioni di Zenone e Crisippo, a cui, tra l'altro, si possono riportare i suoi frequenti riferimenti alla natura fisica del tempo e all'infinita divisibilità del continuum temporale.*

**Valeria VIPARELLI** è prof. ord. di Letteratura latina all'università 'Federico II' di Napoli.